

La Buona Notizia

Luglio-Settembre 2017

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 2, DCB Milano.



**Vegliate:
il tempo è
vicino!**

La grande battaglia per Dio • Qual è lo scopo supremo della vita?
Il regno dei cieli sta per scendere sulla Terra?
Feste bibliche: prefigurazione di eventi futuri!
Glorificando Dio ad alta voce

Direttore responsabile:

Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:

Carmelo Anastasi, Scott Ashley, Jerold Aust, Darris McNeely, Gary Petty, Robin Webber.

Consiglio di Amministrazione:

Carmelo Anastasi (Direzione pastorale).
Angelo Di Vita (Consigliere ministeriale).
Vincenzo Alfieri e Sal Anastasi (Consiglieri laici).

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica: Delia Anastasi, Shaun Venish.

Stampa:

Lazzati Industria Grafica Srl - Casorate Sempione (VA).

Sede legale, amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Alcuni pastori della Chiesa di Dio Unita operano in associazione con la UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli USA. Amministratori negli Stati Uniti sono i seguenti pastori: Scott Ashley, Bill Bradford, George De Campos, Aaron Dean, Robert Dick, John Elliott, Mark Mickelson, Mario Seiglie, Rex Sexton, Don Ward (chairman), Paul Wasilkoff e Robin Webber - Victor Kubik (president).

Perché Gratis: Questa rivista non è in vendita secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Il suo scopo è di predicare a tutte le nazioni il prossimo avvento del Regno di Dio sulla Terra, nonché diffondere i valori del Cristianesimo originali del primo secolo.

Per l'abbonamento gratuito o informazioni:

Tel.: 035.4523573 - Cell. 338.4097919

Scrivere a: info@labuonanotizia.org

La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo.

Nota: Rinnovare l'abbonamento entro il 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati personali in qualsiasi momento.

Consulenza: I nostri consulenti sono ministri consacrati al Ministero di Gesù Cristo ed offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori via Skype, oppure al vostro domicilio o nella vostra città, o presso le nostre sale di convegno.

Come è possibile gratuitamente:

Questa pubblicazione è resa possibile grazie al sostegno volontario di quei nostri affezionati lettori e lettrici, e dalle decime e donazioni volontarie dei membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dallo Spirito di Dio, hanno deciso di contribuire regolarmente alla diffusione degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione gratuita dell'Evangelo del Regno di Dio (Matteo 24:14).

Desideri sostenere questa opera?

Il tuo sostegno volontario può essere inviato mediante assegno oppure mediante:

Conto Corrente Postale N.: 15043243

Per Bonifici, usare il seguente codice IBAN:

IT26 Q 03359 01600 100000005700

Codice BIC/SWIFT, dall'estero: BCITITMX

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

La battaglia per Dio:

In quest'era uno dei grandi dibattiti è se Dio sia reale o se la Bibbia abbia rilevanza per noi oggi. In realtà la Bibbia contiene le risposte a tutti i problemi della nostra vita.....4



Qual è lo scopo supremo della tua vita?

Molte prove e difficoltà possono abbattersi nella vita impedendole di essere appagante. Ma tutte le difficoltà sembrano svanire quando scopri il vero scopo finale della tua vita.....8

Il Regno dei Cieli scenderà sulla Terra?

La Bibbia rivela che Dio in persona discenderà sulla Terra e la trasformerà in un paradiso meraviglioso. Il nostro futuro è più radioso di quanto non immaginiam!.....12



Feste Bibliche: prefigurando grandi eventi futuri!

Molti credono che le feste bibliche siano state abolite da Gesù. Ma la Chiesa originale di Gesù continuò ad osservarle — e sono raffigurate anche nel libro dell'Apocalisse!.....15

Glorificando Dio al alta voce

Gesù guarì dieci lebbrosi, ma solo uno di loro tornò a Lui per mostrare gratitudine a Dio. Questa è la storia di come dovremmo vivere noi, dopo aver incontrato Dio.....18





Vegliate: il tempo è vicino!

Gesù Cristo è entrato negli affari dell'umanità predicando questo stupefacente messaggio: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete all'evangelo» (Marco 1:15). In quel tempo il «regno di Dio» era venuto «vicino» alla gente nella persona di Gesù, re di quel regno. Oggi il «regno di Dio» può essere vicino a te spiritualmente, a condizione che tu creda in Gesù di Nazareth.

Con questo Suo stupefacente messaggio Dio ha preannunciato una radicale svolta nella storia dell'umanità: Gesù Cristo, l'Emmanuele concepito da Maria vergine, prenderà possesso di tutti i regni della terra, e quanti accettano questo messaggio riceveranno una meravigliosa trasformazione nella mente e nel cuore per essere degni di entrare in quel Regno eterno.

Il regno di Dio può essere «vicino» a te, anche oggi. Il tuo momento è adesso! Quello stesso messaggio di Gesù Cristo è davanti a te. Hai l'opportunità di accettarlo e trasformare la tua vita del tutto, meravigliosamente. Puoi cominciare oggi stesso a conoscere e vivere il Regno di Dio, che darà alla tua vita la comprensione del suo vero scopo e profondo significato; risposte divine che ti liberano dal caos e dalla confusione che troviamo nel mondo di oggi.

Guarda il mondo attorno a te. Vedi le stesse condi-

zioni che vediamo noi, e dovrebbero farci preoccupare profondamente. Un recente studio del centro di ricerca *Pew* ha elencato le cose che preoccupano maggiormente le persone. Tra le prime preoccupazioni sono la crescente instabilità economica delle nazioni, l'insicurezza dei risparmi bancari, i fallimenti delle aziende, i licenziamenti, la disoccupazione, la diffusione crescente dell'ISIS nel Medio Oriente, la corsa agli armamenti nucleari, la globalizzazione. Questi sono tutti i problemi più gravi che minacciano la stabilità globale.

Inoltre, con il peccato di «orgoglio» dell'America e suo conseguente declino morale per aver iniziato un'infinita guerra «preventiva» alle nazioni che non fanno i suoi interessi, con l'ambizione dell'Unione Europea a ricostruire l'antico impero, con la rinascita economica e militare di Russia, Cina e nazioni come la Corea del Nord e di paesi islamici — tutti ora si stanno riarmando e si contendono il dominio del mondo, e lo scenario per l'ultima guerra totale è pronto.

Gesù a detto: «E se quei giorni non fossero abbreviati nessuna carne sopravviverebbe, ma a motivo dei miei fedeli, quei giorni saranno abbreviati» (Matteo 24:21-22). Scegli la salvezza. Il Regno di Dio è vicino. Richiedi il nostro opuscolo gratuito *Feste Bibliche: Disegno di Dio per la salvezza dell'umanità*. **LBN**



La Grande Battaglia per il Signore

Nel nostro mondo scettico e caotico, uno dei grandi dibattiti è se Dio sia reale o se la Sua parola rivelata nella Bibbia abbia rilevanza per noi oggi. Sono pochi a capire che la Bibbia in realtà contiene le risposte ai nostri problemi e agli enigmi della nostra vita.

L'umanità sta attraversando molti cambiamenti inquietanti. Il Medio Oriente è in crisi con le nazioni in guerra. Gli estremisti islamici superano la loro stessa brutalità e minacciano di rovesciare sia l'Europa che l'America.

Le nazioni occidentali, a cominciare dagli Stati Uniti d'America, si vedono retrocedere nel loro ruolo storico come superpotenza militare, economica e politica globale, mentre nella cultura occidentale vediamo i ruoli e le regole tradizionali del matrimonio, della famiglia e dell'identità sessuale passare attraverso un capovolgimento radicale.

Che cosa significa tutto questo? Dov'è Dio e cosa sta facendo nel mondo di oggi? Egli sembra assente, ma non è così.

Ci sembra di vivere in un pe-


riodo storico simile a quello in cui visse Abacuc — uno dei profeti di Dio — il quale scrutava il mondo del suo tempo e, spaventato da ciò che vedeva, rivolgeva a Dio le sue perplessità: «Tu, che hai gli occhi troppo puri per sopportare la vista del male, e che non puoi tollerare lo spettacolo dell'iniquità, perché non intervieni quando il malvagio divorava l'uomo che è più giusto di lui?» (*Abacuc 13* - d'ora in poi *Ab*).

Abacuc vide guerre tra individui e nazioni. Vide una dilagante iniquità sociale, dove perfino la giustizia e le istituzioni erano corrotte. La sfiducia, la rabbia e la violenza erano diffuse tra la gente. Le nazioni erano in turbolenza. Perfino la sua nazione, il regno di Giuda, una popolazione che si sentiva "una nazione sotto Dio", era minacciata.

Mentre Abacuc pregava in merito a ciò che vedeva, Dio gli rispose dicendo: «Guardate fra le nazioni, guardate, meravigliatevi e siate stupiti! Poiché io sto per fare ai vostri giorni un'opera, che voi non credereste, nemmeno se ve la raccontassero» (*Ab. 5*).

Quelle parole di Dio sono profetiche e si adattano a ciò che succede anche oggi. Permetteteci di spiegare il perché. Quell'incredibile «opera», preannunciata da Dio mediante il Suo profeta, è questa: Dio avrebbe a suo tempo inviato sulla terra il Suo Unigenito figlio, Gesù Cristo, il quale, mediante il Suo supremo sacrificio, consentirebbe la risurrezione e la vita eterna a tutti coloro che si ravvedono dei propri peccati.

Questa promessa di Dio si adempì: Cristo venne, fu crocifisso dagli uomini, ma risuscitò e ascese al cielo, dove sarà «fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose» (*Atti 3:21* - d'ora in poi *At*). Egli però discenderà personalmente



sulla Terra (*At. 1:9-10*), questa volta con potenza e immortalità divine, per «prendere possesso dei regni del mondo» (*Apocalisse 11:18* — d'ora in poi *Ap*) e «restaurare il giusto e pacifico regno di Dio sulla Terra!

Guardando al susseguirsi degli eventi mondiali non possiamo non accorgerci che le profezie bibliche sono incredibilmente accurate. Ci riempiamo di speranza quando ci rendiamo conto che ciò che sta accadendo è stato predetto. Sappiamo che c'è un Dio che ci sta guardando e che il suo benevolo proposito per l'umanità viene portato avanti.

Esattamente qual è il disegno di Dio per noi? Questo ci è rivelato in Efesini 1: «Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. In lui *ci ha eletti prima della creazione del mondo* perché fossimo *santi e irreprensibili dinanzi a lui*, avendoci predestinati nel suo amore a essere *adottati* per mezzo di Gesù Cristo *come suoi figli*, secondo il disegno benevolo della sua volontà...» e facendoci conoscere il mistero di questa Sua volontà, «*secondo il disegno benevolo* che aveva prestabilito dentro di sé, per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose...» (*v. 3-11*).

Quando «tutte le cose» - incluse persone e nazioni - avranno Gesù Cristo per capo indiscusso, allora tutte le ingiustizie e le sofferenze del mondo, perfino la morte, scompariranno per sempre!

Quando i disastri come gli tsunami, i terremoti e le carestie colpiscono senza preavviso, il nostro cuore è solidale con le vittime e contribuiamo a lenire il loro dolore anche attraverso le organizzazioni umanitarie. Ma nel tempo tornano a

ripetersi le stesse tragedie e ingiustizie e, puntualmente la gente si domanda se esiste davvero un Dio che si prende cura delle sue creature. Le “grandi” chiese in genere tentano di fornire risposte, ma sono esse stesse il problema, essendo spesso una causa principale di conflitti tra le persone, mediante la loro politicizzazione. Non c'è da meravigliarsi se attraverso i secoli molta gente abbia rinunciato alla religione oppure a Dio nel vedere ipocrisia e corruzione perfino nelle chiese.

Ma se crediamo in Gesù Cristo e ci ravvediamo dei nostri peccati, possiamo sperare di essere stati, con assoluta certezza, «eletti in Cristo prima della creazione del mondo affinché fossimo *santi e irreprensibili dinanzi a lui*» (Efesini 1:4 — d'ora in poi *Ef*). E' lo scopo supremo per cui siamo stati messi in esistenza.

L'amore di Dio per l'umanità è stato in vigore fin da quando il mondo è stato creato. Il motivo per cui questo pianeta esiste è perché Dio ha amato l'umanità e ha pianificato un ambiente in cui potesse creare esseri umani a Sua immagine e somiglianza. E la ragione di questo? Perché Dio vuole condividere la Sua gloria con te e con me in un contesto di «famiglia» per tutta l'eternità. Possiamo compiere questo soltanto mediante la nostra fede nel supremo sacrificio di Cristo, il nostro sincero pentimento per aver peccato trasgredendo le leggi di Dio, e il dono battesimale dello Spirito Santo nella nostra vita. Solo così possiamo essere «santificati» e «purificati» da ogni colpa passata agli occhi di Dio. Questo è lo scopo supremo di Dio per ciascun essere umano; non esiste infatti rivelazione più vitale per ognuno di noi, incluso te. Che cosa aspetti a rispondere seriamente alla santa chiamata di Dio?

La guerra contro Dio

Oggi è in atto una guerra per rimuovere l'Iddio della Bibbia dai mass media e perfino da molte chiese. Gli insegnamenti biblici sono sistematicamente smantellati nella moderna cultura popolare e nella vita sociale. Non è un fenomeno nuovo: la storia del male e delle sofferenze si è ripetuta, e perfino imperi sono crollati, tutte le volte che i popoli delle nazioni hanno ignorato Dio o fatto guerra alla Bibbia.

Fin dal principio l'umanità ha sempre fatto guerra contro il Dio della Bibbia, ma è una guerra persa in partenza. Da quando Adamo ed Eva si nascosero dalla presenza di Dio nel giardino dell'Eden, quasi tutti i loro discendenti hanno sempre sfidato, dolosamente o ignorantemente, le istruzioni del loro Dio Creatore, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Ma la buona notizia — il fulcro dell'Evangelo di Cristo — è che l'eterno «desiderio di Dio» di generare dei figli e condividere con loro la Sua gloria per l'eternità, sarà realizzato con assoluta certezza mediante Cristo. Guardate di nuovo Efesini 1:10:

«Esso [il disegno di Dio] consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose». Nessun ostacolo potrà vanificare questo desiderio di Dio.

Ci stiamo avvicinando a quel tempo, e ciò è meravigliosamente incoraggiante e confortante. Dio ha tutto sotto controllo. La vita non è casuale e le sofferenze che l'uomo arreca a se stesso e agli altri, non dureranno in eterno, grazie a Dio.

Dio esiste, e questa prorompente consapevolezza inizia con la comprensione del vero DIO e delle Sue perfette qualità, che sono rivelate attraverso la Bibbia.

L'uomo al posto di Dio

Il Dio della Bibbia non è mai stato ben accolto dai cosiddetti "eruditi". L'apostolo Paolo ha commentato su di loro, nella sua Epistola ai Romani, dicendo:

«L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; poiché quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro; infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò essi sono inescusabili» (*Romani 1: 18-20* — d'ora in poi *Rm*).

Come l'apostolo Paolo ha dimostrato, anche noi abbiamo ogni ragione di credere che Dio esiste. Uno sguardo dettagliato e approfondito su ciò che la scienza conosce in merito all'universo ispira riverenziale timore e meravigliosa consapevolezza che tutto ciò non potrebbe esistere se non fosse il risultato di un Atto Divino, di un disegno intelligente, quindi non privo di scopo.

Ma gli atei continuano a crescere in numero ed influenza, nonostante la loro presunta intelligenza faccia loro ammettere che l'universo e la vita sono troppo complessi per essere derivati da cause cieche e accidentali. L'ateo rifletta: Chi non crede nel Creatore, non dovrebbe nemmeno credere di avere mai avuto un padre.

Molti fanno di tutto per negare Dio. Infatti, «pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si sono dati a vani ragionamenti e il loro cuore privo d'intelligenza si è ottenebrato. Benché si dichiarino sapienti, sono diventati stolte, e hanno mutato la gloria del Dio in-

corruttibile in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili» (v. 21-23).

Qui la Bibbia mostra l'ostinato rifiuto dell'umanità ad adorare il vero Dio. L'idolatria nel mondo antico era praticata adorando idoli composti di pietra, argilla e legno, che non potevano né vedere, né ascoltare né parlare. Il mondo moderno ha idoli di forme diverse, e l'uomo stesso ne è uno: l'uomo adora sé stesso, i suoi possedimenti, il suo intelletto e le sue abilità più di quanto non adori Dio. Ma gli idolatri raccolgono ciò che seminano. «Per questo motivo» - l'apostolo Paolo fu divinamente ispirato a scrivere che - «Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; essi, che *hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno*» (v. 24-25).

Una verità biblica fondamentale è che Dio ha lasciato l'umanità libera di scegliere tra i frutti buoni e cattivi nel campo della spiritualità, del governo, della filosofia e della cultura. Gli esseri umani hanno fin dall'inizio scelto il frutto del bene e del male, ed è questa la ragione per cui sono riusciti a costruire grandi imperi ma anche a farli crollare.

Oggi abbiamo creato un meraviglioso mondo con grandi successi nella scienza e tecnologia. Abbiamo fatto grandi passi avanti per migliorare la qualità della vita. Viviamo forse nel periodo più prospero della storia umana. Tuttavia, nei versetti 26-27 della sua Epistola ai Romani, l'apostolo Paolo denuncia che certi leader, quando arrivano a livelli così bassi e perversi, sono da Dio «abbandonati alle loro passioni in-

fami». Sono corrotti come il loro dio, Satana, il quale si traveste da «angelo di luce» (*2Corinzi 11:14* — d'ora in poi *2Cor*). Essi mentono attraverso la propaganda di un amore falso e una falsa libertà. Hanno già sedotto intere popolazioni, le quali, pur sapendo che Dio non approva certe cose, «non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette» (*Rm. 1:32*).

Oggi la definizione biblica del matrimonio e della famiglia viene sfidata davanti ai nostri occhi. Ogni anno che passa, la morale è ridefinita e anche molti leader, pur definendosi "cristiani", accettano gli stili di vita che il Dio della Bibbia definisce come peccaminosi. Infatti, il "peccato" è quasi scomparso da qualsiasi discussione sulla moralità.

Il fatto che molti leader «hanno mutato la verità di Dio in menzogna», ci deve far capire che questa è una vera e propria guerra delle forze oscure del male contro il vero Dio e il Suo meraviglioso disegno. Dio sta infatti generando dei figli divini dalla famiglia umana — mentre il «serpente antico» fa di tutto per corromperci.

Ma guarda la nostra moderna cultura "cristiana"; essa riflette in molti modi il mondo pagano di Roma del primo secolo. Lo spirito pagano persiste, ma con comodità moderne e a livello globale!

Se il mondo islamico tenta di giustificare i propri crimini nel nome di Dio, da parte sua il "civillizzato" mondo occidentale è su una strada che cerca sistematicamente di spingere Dio fuori dalla porta, insieme alla Bibbia. Lo vediamo nelle guerre di cultura in corso.

Assalto contro la famiglia

Ci rendiamo conto che non possiamo fare molto sui grandi problemi. Ma possiamo fare qualcosa

sulla nostra vita personale e familiare, cominciando a comprendere il vero scopo della nostra vita, dal momento che queste istituzioni divine sono attaccate da più fronti.

La rivoluzione sessuale degli anni '60 ha cambiato le norme culturali con la legalizzazione dell'amore libero e dell'aborto. L'uso sbagliato della pillola anticoncezionale ha facilitato l'immoralità e l'infedeltà, che a sua volta ha portato ad un aumento dei tassi di divorzio. Tutto questo è servito per nasconderci il vero scopo della nostra vita. Noi umani siamo stati creati ad immagine di Dio per diventare figli di Dio, esseri spirituali divini e immortali, attraverso la risurrezione.

Questa verità biblica ti sorprende? Eppure Dio ha detto: «Voi siete dèi, siete figli dell'Altissimo» (*Sal. 82:6, Gv. 10:31-33*).

Questa dichiarazione di Gesù ha un significato molto profondo. Significa che tu e io possiamo diventare pienamente figli di Dio, membri divini della famiglia di Dio, «eredi di Dio e coeredi di Cristo» (*Rm. 8:17*).

L'eredità di Gesù Cristo è ben al di sopra del regno angelico. Ha ereditato tutte le cose e oggi siede alla destra di Dio Padre. Prima di venire al mondo Gesù «era Dio con Dio»; Egli si fece carne per pagare con la morte al posto nostro e per risuscitare, aprendo per noi la strada verso l'adozione da parte di Dio Padre e la salvezza eterna.

«Infatti» — afferma l'apostolo in *Ebrei 2:10* — «per condurre molti figli alla gloria, era giusto che colui, a causa del quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, rendesse perfetto, per via di sofferenze, l'autore della loro salvezza».

Hai capito bene: Dio sta portando «molti figli alla gloria». Gesù Cristo è il condottiero, il capitano

perfetto della nostra salvezza che ci renderà pienamente figli di Dio!

Tu sei creato con il potenziale di diventare un figlio di Dio e di condividere la gloria che Gesù ha ora attraverso la Sua resurrezione. Ecco lo scopo e significato supremo della tua vita. Un grande mistero finalmente rivelato! Grazie a questa stupenda verità, la tua vita assume un significato che non avresti mai potuto immaginare!

Famiglie nei cieli e sulla Terra

La vita non è solo sulla Terra. Questa stupefacente verità è rivelata in *Efesini 3:14-15*, dove l'apostolo Paolo afferma di piegare le sue ginocchia «davanti al Padre, dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome».



Mediante il Suo Spirito Santo Iddio sta generando nuovi «figli» i quali sono eredi, come Cristo, dello stesso nome glorioso e della stessa esistenza eterna del Padre Eterno e di Gesù Cristo (*Rm. 8:16-17*). Dio vuole generare la Sua propria divina «Famiglia». È per questo che, nel disegno di Dio, il matrimonio dev'essere tra un uomo e una donna, che generino dei figli e li allevino fino all'età adulta in una famiglia amorevole ed edificante — condizioni essenziali al progresso del genere umano e della civiltà. Alterare

l'intento originale attraverso i matrimoni tra persone dello stesso sesso o mediante qualsiasi altro esperimento - nasconde all'umanità il vero scopo per cui Dio l'ha creata. Questo è il motivo per cui vediamo tanta sofferenza oggi.

Ma puoi fare qualcosa della tua vita personale. Puoi scoprire di più e puoi iniziare a vivere la tua vita secondo la volontà e l'intenzione di Dio e cominciare a raccogliere le Sue benedizioni.

Se vuoi veramente capire il perché le nazioni sono in pericolo e perché i titoli dei giornali denunciano così tante inquietudini, ingiustizie e malvagità, allora devi avere questa immagine nella tua mente: Dio sta «pesando» tutti i popoli e le nazioni della Terra, e ci sta trovando mancanti.

Viviamo in un momento della storia in cui grandi eventi e tendenze stanno cambiando il mondo, prima del giorno in cui Dio Stesso interverrà per manifestare a tutti la pienezza del Suo perfetto disegno!

È tempo di considerare seriamente la tua vita in relazione al grande Dio e al Suo disegno di redenzione per quanti si ravvedono. È giunto il momento per ognuno di noi di considerare la nostra vita alla presenza di Dio. È un momento per iniziare ad allinearci alla Sua Parola e di permettergli di essere il Dio della nostra vita, per la nostra salvezza eterna.

Dio giudicherà questo mondo. Quando lo farà, la grande battaglia per Dio sarà risolta. La vittoria di Dio è assolutamente sicura e la Sua verità riempirà la Terra come le acque coprono il letto dei mari!

Che Dio affretti quel giorno e ti aiuti a comprendere meglio il Suo proposito per la tua vita. Se desideri far parte della famiglia di Dio sulla Terra, scrivici. **LBN**



Qual è **Lo scopo Supremo** della tua vita?

Molte prove e difficoltà possono abbattersi nella vita impedendole di essere appagante. Ma tutte le difficoltà sembrano svanire quando scopri il vero scopo finale della tua vita.

Recentemente alcuni amici mi raccontavano quanto fossero stressati dai notiziari: persone decapitate dai militanti dell'ISIS, politiche incapaci di offrire vere soluzioni, problemi dilaganti nel sistema della pubblica sanità nazionale, continue preoccupazioni economiche, per non parlare dell'aumento della violenza, del razzismo, della pornografia e della promiscuità sessuale.

Inoltre, siamo bombardati da informazioni elettroniche che ci giungono live a una rapidità allucinante, insieme a strabilianti progressi tecnologici e continui cambiamenti nelle norme sociali. È incredibile quante persone siano oggi pronte a cambiare la loro visione del matri-

monio, caposaldo della famiglia da migliaia di anni.

Molte persone, a prescindere dall'età o dalla situazione economica, vivono "sotto una campana di vetro" nel vano tentativo di trovare una felicità immediata. Fanno finta di "non essere toccati" da tutto il caos che avviene al di fuori della loro campana di vetro.

Ma poi arriva il contatto con la dura realtà, una brutta notizia o un problema personale infrangono la campana di vetro e veniamo sopraffatti dall'ansia, dalla paura e dall'idea che la vita non abbia senso.

Dio non vuole che tu viva in questo modo! Ha qualcosa di meglio in serbo per te.

Desideriamo condividere con te

un'incredibile verità, conosciuta da pochissime persone. E' una verità che ti fa scoprire lo scopo supremo della tua vita.

La tua vita vale più di quanto tu possa immaginare! Ha uno scopo molto specifico nell'universo. Il problema è scoprirlo, in quanto è opposto alla programmazione sociale a cui siamo stati sottoposti fin da quando eravamo bambini. Siamo stati istruiti a credere che lo scopo della vita sia quello di appagare tutti i nostri desideri, e subito.

Non che tutti i desideri siano negativi. Tutti vogliamo essere felici, ma la vera felicità è un dono di Dio, che potremo ereditare soltanto entrando nel Suo Regno.

Quando cerchiamo di appagare tutti i nostri desideri prima o dopo ci accade qualcosa: nel momento in cui dobbiamo affrontare questioni di lavoro, problemi di salute, rapporti conflittuali, o quando ascol-

tiamo le ultime notizie sul terrorismo, il sentimento di felicità già fugace si dissolve e crolliamo mentalmente ed emotivamente.

Albert Einstein disse: «Una vita che miri principalmente a soddisfare i desideri personali conduce prima o poi a un'amara delusione» (*Lettera a T. Lee, 16.01.1954*).

Che cosa accade quando la campana di vetro viene infranta dal tuo fidanzato che ti lascia? Che cosa accade quando perdi il lavoro o quando scopri che una persona a te molto cara ha il cancro?

Certe difficoltà sono fuori dal nostro controllo; la campana di vetro va in frantumi e tutto ciò che rimane è stress, dolore e infelicità. Ma se conosci lo scopo supremo della vita puoi andare oltre questi limiti, puoi amare, fare sacrifici e donarti al prossimo. Il segreto per superare l'ansia, lo stress e la disperazione, che rischiano di sopraffarci nella vita di tutti i giorni, consiste nel trovare il vero senso della vita, il suo scopo primario.

E come fai a scoprire? La risposta non si trova in un test attitudinale, in un corso universitario o nell'andare alla scoperta del tuo "dio" o "dea" interiore.

Per conoscere lo scopo supremo della vita dobbiamo cercare la risposta presso la Bibbia, la quale è stata ispirata dal Creatore della vita.

La Bibbia parla della Creazione e del Suo Creatore. Parla del desiderio di Dio di avere dei figli, così come del desiderio dell'umanità di essere indipendente dal Creatore. È la storia di come Gesù Cristo, il Figlio di Dio, sta tutt'ora operando per condurci al nostro Eterno Padre.

L'apostolo Giovanni disse di tal proposito: «Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! E tali siamo... Carissimi, ora siamo figli

di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'Egli è. E chiunque ha questa speranza in Lui, si purifica com'Egli è puro» (*1Giovanni 3:1-3*).

Analizziamo tre affermazioni straordinarie che l'apostolo Giovanni fa in questa Scrittura; innanzitutto egli afferma il grande amore che Dio ha manifestato, dandoci di essere chiamati figli Suoi!

Dio ci ha dotato del libero arbitrio affinché imparassimo a fare delle scelte giuste, altrimenti saremmo dei robot.

Il problema è che fino ad ora facciamo tutti anche delle scelte cattive o sbagliate. L'unico modo per poter uscire da questo disastro è ritornare al nostro Creatore e scoprire lo scopo per cui Egli ci ha creati, diventare pienamente Suoi figli.

Questo aspetto è evidenziato nella seconda affermazione ispirata: «Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a Lui, perché lo vedremo come Egli è». Questo spiega il perché Dio ci ha creati in primis a «Sua immagine e somiglianza» (*Genesi 1:26*).

L'apostolo Giovanni fu ispirato a scrivere che non sappiamo di preciso come saremo in quel futuro promesso, ma di sicuro saremo simili a Dio, proprio come i figli umani sono simili ai genitori umani. Il motivo per cui non sappiamo esattamente come saremo è che la nostra mente umana non può comprendere in pieno il Dio infinito. Ma rimane il fatto che Egli intende renderci simili a Lui.

La terza affermazione in questi versetti ci dice che cosa dobbiamo fare quotidianamente per raggiun-

gere questo straordinario scopo: «E chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come Dio è puro». Questo significa che, per adempiere lo scopo di Dio, noi dobbiamo fare qualcosa. Discuteremo questo punto più avanti.

Il nostro scopo primario si basa sul fatto che Dio ha creato gli esseri umani a Sua immagine in quanto desidera che i Suoi figli vivano con Lui per sempre! Non come animali domestici. Non come angeli, ma come figli creati a Sua immagine, esseri immortali simili a Lui.

Questo proposito ha a che fare con un incredibile e straordinario futuro. Ma riguarda anche la tua e la nostra vita ora.

Lo scopo supremo della vita

Dio ti sta offrendo un futuro, ma ti sta anche offrendo una vita appagata e piena di significato fin da ora. Puoi avere un rapporto con Dio Padre ogni giorno della tua vita.

Dio vuole avere un rapporto personale con te, a tu per tu. Il vero senso della vita è legato al tuo rapporto con Dio Padre e Gesù Cristo. Essere figlio o figlia di Dio, adesso, mentre guardi in avanti, al futuro che ti è stato promesso.

Purtroppo, gran parte delle predicazioni offuscano questa buona notizia. Fin troppo spesso i pulpiti predicano un vangelo basato sulla salute e su una pseudo grazia, un messaggio che dice "Gesù ti ama così come sei", finendo con il lasciare le persone esattamente come sono anziché spronarle a diventare sempre più simili a Gesù Cristo.

Dio ispirò il profeta Geremia a scrivere: «Mi invocherete e verrete a pregarmi, e io vi esaudirò. Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore» (*Geremia 29:12-13*).

Non devi cercare il tuo scopo

personale restando sotto la tua campana di vetro. Piuttosto, cerca il proposito di Dio con tutto il tuo cuore.

Il cristianesimo autentico non è un sentimento religioso part-time, tiepido, flebile, che non tiene conto della legge di Dio. Il cristianesimo autentico ha a che fare con la restaurazione dello scopo originario. Ha a che fare con la trasformazione della nostra vita. Riguarda il rinunciare ai tuoi desideri negativi, per ricevere tutto ciò che Dio ti darà (Luca 14:33; Apocalisse 21:7).

Nel cristianesimo autentico tu sei restaurato al tuo scopo primario tramite una trasformazione spirituale: abbandonerai il tuo egocentrismo, la forza dinamica di Dio entrerà nella tua vita e ti cambierà, portandoti ad affrontare le difficoltà della vita con fede e speranza. Ti farà trovare grande gioia nel fare del bene agli altri.

«Dio» come «Padre»

Quando accetti lo scopo supremo per cui esisti, Dio diventa davvero tuo Padre. Molte persone ci hanno espresso la loro difficoltà a relazionarsi con Dio come Padre per via di abusi subiti o per l'assenza del padre fisico. Prima di riuscire a riconoscere Dio come Padre, è necessario dedicare tempo alla preghiera, allo studio della Sua Parola, la Bibbia, e alla vita della Congregazione, la «Famiglia di Dio» allo stato embrionale. Iniziamo a comprendere l'immenso amore paterno che Dio ha per noi quando contempliamo e apprezziamo ciò che Lui ha fatto per adottarci come figli nella Sua famiglia divina. Cosa ha fatto?

«Poiché dunque i figli hanno in comune la carne e il sangue, *similmente anch'egli [Dio, fattosi Cristo] ebbe in comune le stesse cose*, per distruggere, mediante la sua

morte, colui che ha l'impero della morte, cioè il diavolo, e liberare tutti quelli che per timore della morte erano tenuti in schiavitù per tutta la loro vita» (Ebrei 2:14-15).

Dio è venuto sulla terra per diventare simile a noi «figli», quindi come te e me, per condividere la nostra esperienza di carne e sangue, affinché Egli potesse liberarci dalla morte e condurci alla vita eterna.

La Bibbia rivela Gesù nei Suoi molti ruoli: Messia, Salvatore, Signore, Maestro, Sommo Sacerdote, e in questo caso nostro Fratello.

Non ti sei mai sentito sopra-



fatto all'idea di poterti avvicinare a Dio? A volte ti è sembrato che Dio è talmente grande, perfetto e distante da farti pensare che non ha tempo per ascoltarti — non è vero? Ricorda però che hai un fratello maggiore, Gesù Cristo, che siede alla destra del Padre Eterno e desidera condurti a Lui.

Dio è «Uno» spiritualmente, ma corporalmente è una famiglia composta dal Padre e dal Figlio Maggiore; entrambi sono impegnati a farti diventare parte di questa loro famiglia divina (*Efesini 2:19*).

La tua responsabilità

Se vuoi che lo scopo di Dio per la tua vita diventi il tuo proposito,

c'è qualcosa che devi fare.

Il tuo proposito primario ti è stato dato dal tuo Creatore, ma nessuno può obbligarti ad accettarlo. Molte persone, quando apprendono questo messaggio, fanno semplicemente finta di niente. E tu? Cosa devi fare se vuoi che il proposito di Dio per te diventi tuo?

L'apostolo Paolo rispose a questa domanda nella sua lettera alla Chiesa in Efeso: «Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi» (*Efesini 5:1*).


Per l'apostolo Paolo non esisteva un cristianesimo part-time o di circostanza. Insegnò che il vero cristianesimo consiste nel cercare di camminare, pensare, agire come il nostro Padre Eterno, cioè essere Suoi «imitatori». Possiamo fare questo imitando Gesù, il quale è simile al Padre (*Giovanni 14:9*).

Ricordo un giorno quando da ragazzo entravi nella ferramenta del mio piccolo paese e un signore mi si avvicinò e mi disse: «Sei il nipote di Grover Petty, vero?» Quando confermai, continuò dicendomi quanto assomigliassi a mio nonno.

Il complimento per eccellenza che chiunque possa farti è: «Sei un cristiano, non è vero? Me ne sono accorto perché segui coerentemente le istruzioni del tuo Maestro».

Se vuoi che lo scopo di Dio per la tua vita diventi una realtà, il tuo cristianesimo deve essere molto più che cantare un paio di lodi e mettere un po' di soldi nel piatto dell'offeritorio. L'apostolo Paolo disse che dobbiamo essere «imitatori di Dio, come figli carissimi». Devi vederti come ti vede Dio: un caro figlio, prezioso e amato. Devi essere un figlio che desidera essere simile al Padre.

L'apostolo Paolo continuò dicendo: «Camminate nell'amore, come anche Cristo ci ha amati e ha



dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave» (Efesini 5:2).

Ci sono due cose che devi fare per essere un figlio di Dio. Innanzitutto, devi accettare che a causa delle tue cattive scelte e della natura umana corrotta, sei un'immagine distorta di Dio. Hai bisogno del perdono di Dio, che Egli ti offre mediante il supremo sacrificio e la risurrezione di Gesù Cristo.

L'apostolo continua dicendo: «Ma come si conviene ai santi, né fornicazione, né impurità alcuna, né avarizia siano neppure nominate fra di voi; lo stesso si dica della disonestà, della buffoneria e del parlare sciocco, le quali cose sono sconvenienti, ma piuttosto abbondino il rendimento di grazie. Sappiate infatti questo: nessun fornicatore o immondo o avaro, il quale è un idolatra, ha alcuna eredità nel regno di Dio e del Cristo» (v. 3-5).

Che cosa significa? Con il libero arbitrio abbiamo la libertà di rifiutare l'offerta di Dio e vivere secondo i nostri desideri egocentrici. Ma chi rifiuta il proposito di Dio, ha un prezzo terribile da pagare: Dio rifiuterà di fare entrare quella persona nella Sua famiglia eterna.

Nei versetti successivi leggiamo: «Nessuno vi seduca con vani ragionamenti, perché per queste cose viene l'ira di Dio sui figli della disubbidienza. Non siate dunque loro compagni. Un tempo infatti eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore; camminate dunque come figli di luce» (v. 6-8).

Come possiamo imitare Dio? Come possiamo camminare come figli di luce? Siamo troppo deboli, troppo limitati, troppo confusi. Non è possibile essere imitatori di Dio con la nostra sola intelligenza, potenza o introspezione spirituale.

Abbiamo visto che il primo

passo da compiere, perché Dio possa adempiere il Suo proposito, è cercarlo con tutto il cuore. Devi accettare il fatto che hai bisogno di Lui e che sei un'immagine distorta di Dio. A quel punto potrai sottometterti all'opera trasformatrice di Gesù Cristo, il tuo Fratello divino.

Il passo successivo è ricevere potenza spirituale da Dio affinché il Suo proposito si possa adempiere nella tua vita.

L'apostolo Pietro, parlando a una grande folla, spiegò l'opera compiuta da Dio per mezzo di Gesù Cristo. Quando molti furono mossi a cercare Dio con tutto il cuore, l'apostolo Pietro li esortò a ravvedersi e a farsi battezzare per ricevere lo Spirito di Dio, affinché questi dimorasse in loro (*Atti 2:38*).

Se non sai che cosa significa ravvedersi o non sei stato battezzato, devi leggere i Vangeli.

La tua vita vale molto più di quanto tu possa immaginare. C'è per te uno scopo ben specifico sulla Terra e nell'Universo. Ma hai la libertà di scelta. La verità è che non sei obbligato a rispondere al proposito di Dio. Puoi semplicemente continuare come sempre e ignorare la chiamata di Dio. Ma attenzione: Gesù in una parabola racconta di un uomo che aveva invitato delle persone a un grande banchetto. Quest'uomo non aveva badato a spese per preparare il meglio del meglio per i suoi ospiti. Ma quando mandò il suo servitore a chiamare gli invitati, questi presentarono tutti delle scuse per giustificare la loro assenza.

Erano convinti di avere delle buone ragioni: Devo occuparmi della mia proprietà. Ho tanto lavoro da fare. Mi sono appena sposato e devo trascorrere più tempo con mia moglie.

L'uomo stava offrendo ai suoi

invitati qualcosa di straordinario, ma tutti vivevano sotto la loro piccola campana di vetro alla ricerca di una felicità egoistica. Persero l'occasione. Alla fine il padrone di casa rigettò coloro che aveva invitato e chiese ad altri di partecipare al banchetto.

Dio ti sta offrendo il Suo meglio. Vuole che ti renda conto del Suo proposito primario per te come Suo figlio fin da ora e che cambi a Sua immagine spirituale per sempre nel Suo Regno. Vuole che il Suo proposito diventi il tuo proposito.

Inizia a vivere il proposito Dio, ora!

Vuoi accettare il dono e l'invito di Dio? O intendi trovare una scusa e fare finta di niente?

Alla luce di quello che Dio ti sta offrendo, abbiamo una domanda semplice da farti: sei disposto a rinunciare a tutto il male per ricevere tutto il bene che Dio vuole per te? Dio vuole darti una vita piena di significato, una vita appagata. Vuole aiutarti ad affrontare i momenti difficili. Vuole che tu abbia un rapporto più significativo con Lui come tuo Padre. Se non tu, chi? Se non ora, quando?

Tutti noi siamo nati per ricevere l'incredibile potenza spirituale proveniente da Dio. È la potenza spirituale, la mente di Dio, che vince la sofferenza e i problemi di questa vita e ci rende imitatori di Dio.

Tu e noi siamo nati per adempiere il nostro vero proposito originario, ovvero essere «figli di Dio», simili a Lui, come esseri divini e immortali, e vivere con Lui nel Suo Regno per sempre.

La tua vita vale molto più di quanto tu possa immaginare! Ora è il tempo di rinunciare a tutto il male, per diventare tutto quello che Dio vuole che tu sia! **LBN**



il Regno dei Cieli scenderà sulla Terra?

Potrebbe essere una rivelazione sconvolgente; infatti la Bibbia rivela che Dio in persona discenderà sulla Terra e la trasformerà in un paradiso meraviglioso — il nostro futuro è molto più radioso di quanto non l'ha abbiamo mai sognato!

Se chiedete a un bambino dove si trova il paradiso, probabilmente risponderà: "E' dove abita Dio". Le persone fanno spesso domande in merito al paradiso: Conoscerò i miei cari quando ci sarò arrivato? Anche il mio cane andrà in paradiso? Perché i miei parenti che sono in cielo non possono comunicare con me?

La maggior parte della gente suppone di avere l'anima immortale e che quando si muore si vada in paradiso o a soffrire in qualche altro luogo celeste. Il Vangelo però afferma il contrario: «Or nessuno è salito in cielo, se non *colui* che è disceso dal cielo, cioè il Figlio dell'uomo che è nel cielo» - riferendosi a Gesù Cristo (*Giovanni 3:13*).

Sorprendente? Scioccante? Lo sarete ancora di più quando, leggendo la Bibbia, scoprirete che Dio si propone di estendere il Paradiso celeste anche sulla Terra, dove Egli risusciterà tutti i defunti!

Dalla polvere della Terra

Probabilmente ti è stato insegnato che quando si muore, si va in paradiso e quivi si continua a vivere. Quindi una delle prime cose che ci si immagina di trovare in cielo siano persone come Abramo, il padre dei fedeli — o Mosè, o Giovanni Battista o Maria, la madre di Gesù.

Ma ricordate che cosa dice la Bibbia: eccetto Gesù, «nessuno è salito al cielo». Anche dopo la risurrezione di Gesù, ci viene detto che Davide re d'Israele non è asceso al cielo (*Atti 2:29, 34*).

Allora dove si trovano tutti i grandi uomini e donne di fede deceduti nel corso della storia? Quando sono morti dove sono andati? I loro corpi di carne sono tornati polvere, dopo che il loro alito vitale — l'aria o il «rua» — è tornato a Dio che l'ha dato (*Ecclesiaste 12:7*). Ma a Dio torna anche la parte spirituale — l'essenza invisibile che impartisce l'intelletto creativo e la coscienza

morale al nostro cervello umano. Privo di corpo, lo spirito dell'uomo «dorme»; uno stato di totale inconscienza, nell'attesa di essere svegliato e rimesso nel corpo, nel giorno della risurrezione (*Ecclesiaste 9:5,10; Giobbe 14:8,12; Atti 13:36; 1 Corinzi 2:11; 15:20; 2 Pietro 3:4*).

Dio rivela che negli ultimi giorni della storia umana, «molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni per vita eterna, altri per vergogna e infamia eterna» (*Daniele 12:2*). Significa che la parte spirituale addormentata deve essere posta nel corpo risuscitato per poter ridiventare sveglia e cosciente. Questa è la divina promessa di una futura risurrezione dei morti, e la nostra beata speranza.

Gesù ha detto: «Io sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato... Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (*Giovanni 6:38-40*).

Quale ultimo giorno? Non quello della nostra morte, ma quello del ritorno di Cristo sulla Terra! «Poiché

il Signore stesso con un potente comando, con voce di arcangelo e con la tromba di Dio discenderà dal cielo, e quelli che sono morti in Cristo risusciteranno per primi» (*1 Tesalonicesi 4:16*).

Avete notato? La parte spirituale dei morti non è in cielo ma è sulla terra, altrimenti il Signore non avrebbe motivo di scendere un giorno sulla terra per svegliarli.

Come scrive l'apostolo Paolo: «Ora Cristo è risuscitato dai morti ed è diventato la primizia di coloro che sono stati addormentati» (*1 Corinzi 15:20-Luzzi*). La risurrezione dei fedeli avrà luogo quindi «nell'ultimo giorno» della storia umana, quando Gesù tornerà per stabilire il Regno di Dio sulla Terra.

La risurrezione dei fedeli non sarà un'esistenza senza forma e senza corpo, ma sarà con dei corpi composti di spirito, dotati di creatività e bontà, come figli immortali di Dio. Questo futuro è molto più sbalorditivo e certo di quanto non lo sia l'idea che i morti vadano in cielo. Infatti, Dio Stesso porterà il Paradiso, il Suo cielo, su questa Terra!

I tre "cieli" biblici

Il *primo cielo* è l'atmosfera terrestre, cioè «la distesa» che separa i mari del nostro pianeta dallo spazio cosmico che lo circonda (*Genesi 1:8; 7:11*).

Il *secondo cielo* è l'universo fisico, dove sono i pianeti e le stelle galattiche, un cielo diverso da quello atmosferico (*Esodo 32:13*).

Il *terzo cielo* è il «paradiso» di Dio, come afferma l'apostolo Paolo in *2Corinzi 12:2-4*. E' l'incredibile regno eterno in cui Dio dimora in tutta la Sua maestosità e potenza e, secondo la credenza popolare, questo è il luogo dove i santi si troverebbero in questo momento. La Bibbia però afferma che nessuno è

mai salito al cielo, eccetto Gesù e che tutti gli altri «dormono» nella polvere della Terra, la quale appartiene a Dio, perciò anche lo spirito torna a Dio. La Bibbia però afferma che Gesù Stesso porterà il Paradiso sulla Terra, risusciterà i corpi e risveglierà gli spiriti.

Terzo cielo: paradiso spirituale

In *Apocalisse 4:2-6*, l'apostolo Giovanni narra le sue strabilianti visioni sul paradisiaco «terzo cielo» di Dio e sul futuro dell'umanità.

Scrive: «E subito fui rapito in spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono stava uno seduto» (*Apocalisse 4:2-6*). Lo stesso «terzo cielo» visto in estasi anche dall'apostolo Paolo, la dimora maestosa e gloriosa di Dio assiso sul trono come eterno sovrano di tutta la Creazione. (Vedi sino al versetto 6 per avere un'idea del paradiso di Dio, riservato esclusivamente agli esseri spirituali.)

Il Paradiso come verrà sulla Terra?

Il paradiso, il regno e il trono di Dio saranno portati e stabiliti sulla Terra da Gesù Cristo in persona, il quale tornerà sulla Terra con divina potenza e immortalità. Giovanni così narra la visione profetica: «Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi, ed erano vestiti di lino fino bianco e puro. Dalla bocca gli usciva una spada affilata per colpire le nazioni; ed egli le governerà con una verga di ferro, e pigerà il tino del vino dell'ira ardente del Dio onnipotente» (*Apocalisse 19:11-15*).

Gesù Cristo è venuto una prima volta per dare all'umanità la possibilità di pentirsi dei propri peccati e di tornare al loro Creatore e Padre, l'Iddio della Bibbia. La seconda volta Egli tornerà sulla Terra sia per «distruggere» quelli che distrug-

gono il pianeta, sia «per dare il premio», la risurrezione a vita eterna, «ai suoi fedeli servitori» (*Apocalisse 11:18*).

Quando i veri cristiani muoiono, il loro prossimo momento di coscienza sarà quello della loro risurrezione al ritorno di Cristo.

Dove regneranno?

I «santi regneranno sulla Terra per mille anni», dopo che Satana, l'invisibile re del mondo attuale, sarà incatenato e allontanato, «affinché non seduca le nazioni» (*Apocalisse 20:3-4*). Notare che lo scenario è la Terra, non il cielo. I santi aiuteranno l'umanità a trovare la via della salvezza.

Gesù Cristo stabilirà il Governo di Dio, l'unica vera religione, affinché il mondo intero impari ad amare l'unico vero Dio Creatore. Questa non è la credenza popolare, ma è ciò che la Bibbia dice che Gesù sta per fare. Cambierà tutto. Sanerà l'ambiente, cancellerà la povertà, istituirà un nuovo sistema educativo e un'economia che sia giusta per tutti, oltre che offrire la salvezza eterna.

Dio sta chiamando coloro che vogliono partecipare a questo futuro. Per ricevere questo futuro devi accettare Gesù Cristo come tuo Salvatore. Ma oltre a questo devi anche accettarlo come tuo Signore, tuo Maestro e tuo Re. Questo deve accadere nella tua vita adesso. E devi vivere quotidianamente i valori e gli insegnamenti del Suo Regno!

Cosa ti separerà da questo futuro? Il tuo desiderio di denaro e status? Il tuo fidanzato o la tua fidanzata? Le tue ansie? La tua riluttanza a pentirti e dare la tua vita totalmente al tuo Creatore?

Abbiamo visto che Gesù Cristo tornerà e regnerà sulla Terra per mille anni, ma bisogna anche capire che alla fine di quei mille anni un

altro evento strabiliante avrà luogo:

Dal terzo cielo paradisiaco, «il Signore Iddio, l'Onnipotente» scenderà sulla Terra assieme alla Sua «città santa», dove risiede anche il divino Gesù. Codesta splendente ed eterna città non avrà alcun tempio, «perché il Signore Iddio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. E la città non ha bisogno di sole, né di luna che risplendano in lei, perché la illumina la gloria di Dio, e l'Agnello è il suo luminare» (*Apocalisse 21:22-23*).

Giovanni udì una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il taberna-

timi tre capitoli dell'Apocalisse.

Se vuoi che questo futuro sia il tuo, allora ci sono tre cose che devi cominciare a fare subito; è solo l'inizio, ma è da qui che si parte.

In primo luogo, devi accettare Gesù Cristo come tuo «Salvatore». Devi ammettere che hai vissuto una vita piena di credenze religiose che si oppongono al futuro che Dio ha per te. Devi accettare la morte di Gesù Cristo come sostituto di ciò che tu meriti davanti alla santa legge di Dio.

In secondo luogo, devi accettare Gesù Cristo come il «Signore» e il

«Sovrano» per sempre. La Sua Parola, la Bibbia, dev'essere per te più importante delle tue tradizioni.

I governi umani sono un male necessario; ma ricordati che un giorno collasseranno e saranno tutti sottomessi a Cristo, il «Re dei re». Dobbiamo quindi essere buoni cittadini, ma allo stesso tempo vivere come seguaci del nostro «Re», aspettando il Suo glorioso ritorno, preparandoci spiritualmente a tale meraviglioso evento.

Il futuro che Dio vuole per te e per me è più grande di qualsiasi cosa che l'uomo carnale possa immaginare: verrà un tempo in cui l'Onnipotente Dio e la Sua paradisiaca «santa città» scenderanno sulla terra per stare con tutti quelli che si ravvedono desiderosi di imparare a vivere la Sua giustizia.

Dio ci chiama non soltanto per donarci la Sua salvezza, ma anche come «primizie» che imparino a compiere le opere di Dio e mostrino la strada della salvezza anche a molti altri, oggi, durante il millennio ed oltre! Questa verità ci fa ricordare quel che dobbiamo fare per adempiere lo scopo supremo e la missione della nostra vita.

Per ora Dio sta chiamando solo una persona alla volta. Devo permettergli di cominciare da me. Devi lasciarlo cominciare da te.

Può essere sconvolgente scoprire che i morti non vanno in paradiso ma che è il paradiso a scendere sulla terra un meraviglioso giorno. Ma è questa la verità biblica, ed è stupefacente!

Paradiso sulla Terra? Sì! L'Iddio Onnipotente sta per creare un nuovo cielo e una nuova terra, e porterà la Sua personale presenza su questa Terra. Ha creato l'umanità, tu ed io, per essere Suoi figli nella Sua famiglia per sempre! **LBN**



Il primo e il secondo cielo sono luoghi che possiamo vedere ed esplorare. Il terzo cielo è il regno dove Dio risiede in tutta la Sua onnipotenza e grande maestà.

colo di Dio con gli uomini!» (v. 3). Non soltanto Gesù, ma anche il Padre Eterno alla fine vivrà con tutti i Suoi figli!

Scegli questo futuro adesso!

«Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate» (v. 3-4). Puoi leggere di più su tutto questo futuro sorprendente negli ul-

«Maestro» della tua vita in ogni momento. Molti affermano di aver accettato Gesù come Salvatore, ma convivono con i valori del regno di Satana. Siamo invece chiamati a vivere le leggi d'amore del Regno di Dio. Ciò significa che la Bibbia deve diventare il fondamento delle tue decisioni, del tuo comportamento quotidiano. Il cristianesimo vero non è un semplice "accettare Gesù come tuo Salvatore personale", ma è vivere i Suoi insegnamenti come ha fatto Lui.

In terzo luogo, è necessario che tu accetti Gesù Cristo come tuo



Feste Annuali di Dio Creatore

**Prefigurando
grandi eventi futuri!**

Molti credono che le feste che Dio ha dato ad Israele sono state abolite da Gesù. Ma la Chiesa originale continuò ad osservarle — ed anche il libro dell'Apocalisse descrive il loro legame con il presente e il futuro di tutto il genere umano!

Cosa succederebbe se scopriste che Dio chiaramente si aspetta che le Sue feste siano osservate? Lo fareste? Molti le considerano festività sorpassate e “giudaiche”, ma le cose stanno davvero così?

Potrebbe sorprendervi scoprire che un filo conduttore lega queste festività annuali attraverso i cinque libri del Pentateuco fino al libro dell'Apocalisse.

Gesù Cristo ha profetizzato che gli eventi prefigurati dalle feste autunnali, elencate in Levitico 23:23-39 — la festa delle *Trombe*, delle *Espiazioni*, dei *Tabernacoli* e quella dell'*Ottavo Giorno*, seguente i sette giorni dei Tabernacoli — saranno sicuramente adempiute, come descritto negli ultimi tre capitoli dell'Apocalisse, dettata da Gesù stesso (*Ap. 1:1*). Il libro dell'Apocalisse rivela ciò che Dio ha fatto negli ultimi duemila anni e ciò che farà nel nostro futuro (*Eb. 1:2; Ap. 11:17-18 e Zc.14:16*).

Sul tema delle feste bibliche, la *Nuova Enciclopedia Cattolica* fornisce sia una verità sia un'informa-

zione biblica errata. La parte verace è questa: «Molti riferimenti nel NT [*Nuovo Testamento*] indicano che Gesù ed i Suoi discepoli, così come le primitive comunità palestinesi cristiane, [ovvero quelle in Giudea e Galilea], osservavano il Sabato e le principali feste» (*1967, Vol. 5, p. 867, Le feste dei primi Cristiani*). Questa informazione è verace.

Non è però corretto, dal punto di vista biblico, affermare che le feste bibliche siano «giudaiche» solo per il fatto che fossero male osservate da una setta giudaizzante.

Le feste bibliche annuali — assieme alla Commemorazione della Pasqua adempiuta in Cristo — non sono state ideate dai giudei ma da Dio Creatore, ancor «prima della fondazione del mondo» (*1Pt. 1:20*)! E non per Israele soltanto, ma per tutti i popoli della terra, come dicono le profezie in Zaccaria 14:16, Isaia 66:23 ed Ebrei 8:10.

Il fatto che la Pasqua era in Dio «ancor prima della fondazione del mondo», fa dedurre che anche le altre feste — come la Pentecoste — fossero già nel Suo disegno, come


pure i giorni, i mesi, le stagioni e gli anni, da Lui creati, «servono come segni» anche per le Feste che Lui avrebbe poi ordinato nella pienezza dei tempi (*Gn.1:14 e Lv. 23*).

Molte persone, per giustificare la propria inosservanza delle feste bibliche, affermano che Cristo è venuto ad abolire la legge del Padre Eterno. Questo modo di ragionare è errato e fuorviante. Gesù non ha mai abolito la legge di Dio in merito alle feste annuali e ai Sabati settimanali. Se lo avesse fatto, avrebbe commesso peccato (1 Gv 3: 4) e noi non avremmo alcun Salvatore (1Pt. 2:22, 2Cor. 5:21).

L'unica «legge» che Gesù ha superato è quella del «sacerdozio», che esigeva «sacrifici di animali», sostituendola con il Suo personale sacrificio (*Eb. 7:26-28*).

Ricordiamo la dichiarazione appassionata e inequivocabile di Gesù ai Suoi discepoli in merito alla legge che include le feste annuali e i sabati settimanali: «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento» (*Mt. 5:17*). «Compiere» o «adempire» non significa «abolire», ma *fare un'opera*, dare il proprio perfetto esempio di vita.

Gesù poi aggiunse: «Poiché in verità vi dico: finché non siano pas-



sati il cielo e la terra, neppure uno iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto» (v.18). Cielo e Terra ci sono ancora.

In seguito, anche l'apostolo Paolo affermò: «Annulliamo noi dunque la legge mediante la fede? Così non sia, anzi, stabiliamo la legge!» (*Romani 3:31*). Queste parole dell'apostolo dovrebbe far capire che, in *Colossesi 2:16*, egli non dice affatto che le feste di Dio siano abolite, ma semplicemente incoraggia i primi Gentili osservanti a non tener conto del giudizio esterno.

La *Nuova Enciclopedia Cattolica* etichetta quelli che osservano le feste bibliche come «settari», una minoranza. Eppure Gesù ha detto che la sua Chiesa è un «piccolo gregge» (*Lc. 12:32*), perché «stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano» (*Mt. 7:14*). Gesù ha anche detto: «Chi avrà messo in pratica ed insegnato [questi comandamenti], sarà chiamato grande nel regno dei cieli» (*Mt. 5:19*)... «Se uno mi serve, il Padre l'onorerà» (*Gv. 12:26*) e «Il servitore non è da più del suo signore. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra» (*Gv. 15:20*).

Le Feste di Dio Creatore

Queste feste le troviamo elencate in *Levitico 23*. Le prime tre — la *Pasqua*, la festa dei *Pani Azzimi* e di *Pentecoste* — si celebrano nel periodo in cui è primavera nella terra d'Israele. Le ultime quattro — le feste delle *Trombe*, dell'*Espiazione*, dei *Tabernacoli* e dell'*Ottavo Giorno* — si celebrano nel periodo che va dalla tarda estate all'inizio dell'autunno. Sono «ombra» degli eventi finali, descritti nel Nuovo Testamento. Vediamole assieme.

Pasqua e Festa degli Azzimi

L'apostolo Paolo ci istruisce a commemorare la *Pasqua* e a celebrare la festa dei *Pani Azzimi* con un significato spirituale nuovo:

«Purificatevi del vecchio lievito, per essere una nuova pasta, come già siete senza lievito. Poiché anche la nostra Pasqua, cioè Cristo, è stata immolata. Celebriamo dunque la festa [degli Azzimi], non con vecchio lievito, né con lievito di malizia e di malvagità, ma con gli azzimi della sincerità e della verità» (*1Cor. 5:7-8*).

La Commemorazione della Pasqua di Cristo dev'essere seguita dalla festa degli «azzimi» per la nostra vita *purificata* da Cristo.

Festa di Pentecoste

Dopo la risurrezione di Gesù, i suoi discepoli continuarono ad osservare anche la festa della *Pentecoste* (*At. 2:1*), e fu proprio in quel preciso giorno che ricevettero il dono dello Spirito Santo.

La Festa di Pentecoste è anche chiamata Festa dei «primifrutti» perché non tutti vengono a Cristo nell'era presente e il Padre Eterno sta dando la «caparra» del Suo Spirito soltanto a delle «primizie».

Festa delle Trombe

La *Festa delle Trombe* non è specificatamente menzionata nel Nuovo Testamento, ma lo è il forte rumore delle trombe apocalittiche che avvisano l'approssimarsi del ritorno glorioso di Cristo. Le Scritture rivelano che Gesù verrà e i Suoi fedeli saranno risuscitati «al suono dell'ultima tromba» (*1 Cor. 15 e 1 Ts. 4*). Ha senso pertanto che i primi cristiani avessero osservato questa festività in previsione di questi eventi futuri.

Le trombe venivano suonate

nell'antico Israele come allarme di guerra (*Ger. 4:19*). Le sette trombe dell'Apocalisse avvertono l'umanità che Cristo tornerà per combattere contro i tiranni e per salvare l'umanità da sé stessa. Egli, «distrugerà coloro che distruggono il pianeta» (*Ap. 11:18 e Gv. 18:36*).

In Apocalisse 8 vediamo gli angeli che suonano le «sette trombe» finali che adempiono il significato della Festa delle Trombe: «Poi vidi i sette angeli che stanno in piedi davanti a Dio, e furono date loro sette trombe... sette angeli che avevano le sette trombe si prepararono a suonare» (v. 2, 6).


La settimana ed ultima tromba viene suonata in Apocalisse 11:15, per annunciare che i regni di questo mondo saranno sostituiti dal Regno di Dio. Le trombe venivano suonate nei tempi biblici anche per gioiose celebrazioni, come ad esempio l'incoronazione dei re.

Ci viene anche detto che «il Signore stesso scenderà dal cielo con un grido, con la voce di un arcangelo e con la tromba di Dio. E i morti in Cristo risorgeranno per primi» (*1 Tessalonicesi 4:16*).

Il glorioso ritorno di Cristo sulla Terra muoverà le forze armate di due grandi potenze, quello della «bestia» (*Ap.13:1-8*) e quello dei «re orientali» (*Ap.16:12-14*), sotto l'influenza demoniaca, per fare guerra contro Gesù Cristo a Gerusalemme, ma saranno sconfitti, come descritto in *Zaccaria 14* e in *Apocalisse 19*. Questo ci porta alla prossima festività di Dio.

Festa dell'Espiazione

La *Festa dell'Espiazione* è un giorno santo in cui Dio ci chiede di «umiliarci» digiunando (*Levitico 23:27-28, 32*). *Atti 27:9* testimonia che l'apostolo Paolo osservò il «Digiuno» legato a questa festa, anche



come progioniero, durante la navigazione verso l'Italia. Questa festa prefigura la rimozione di Satana dalla Terra, «affinché non seduca le nazioni per mille anni» (*Ap.20:1-3*) — come prefigurato dall'antica cerimonia in tal giorno di «mandare un capro nel deserto» (*Lv.16*). L'assenza di Satana produrrà pentimento e pace vera a livello globale (*Isaia 4:6-7*).

Durante questo giorno santo i credenti pregano per l'allontanamento definitivo degli spiriti maligni che vagano in questo mondo e pregano anche per avvicinarsi in modo più intenso a Dio, e ottonere la liberazione da ogni male e la salvezza eterna (*Mt.18:21, 1Pt. 5:7, Ef. 6:12, Gb.1:7, Mt. 4:8-9*).

Festa dei Tabernacoli

L'apostolo Paolo disse: «Devo osservare la festa dei Tabernacoli in Gerusalemme» (vedi *Atti 18:21-22*, come riportato fedelmente nella Bibbia di Giovanni Diodati, 1575-1649, perché le Bibbie moderne omettono di menzionare la festa). E' però profetizzato che «Tutti quelli che saranno rimasti di tutte le nazioni venute contro Gerusalemme, saliranno di anno in anno a prostrarsi davanti al Re, al Signore degli eserciti, e a celebrare la festa dei Tabernacoli» (*Zaccaria 14:16*).

La festa dei Tabernacoli prefigura i mille anni del Regno di Cristo e dei suoi fedeli glorificati a vita eterna sulla terra. Grazie al loro governo, durante quei mille anni ci saranno pace, gioia e prosperità in tutto il mondo, e il pianeta diventerà un Eden globale (vedi *Amos 9:13, Ezechiele 36:35, Apocalisse 2:26; 5:10; 20:4-6* e *1Corinzi 6:2-3*). E che ne sarà di tutte le generazioni passate che sono morte nell'inganno? Questo ci collega alla festa successiva.

La Festa dell'Ottavo Giorno

La festa dell'*Ottavo Giorno* è a sé stante, sebbene segua subito i sette giorni dei tabernacoli, e per questo motivo è chiamata *dell'Ottavo Giorno* (*Levitico 23:39*), stando ad indicare il *nuovo inizio di vita*, che Cristo darà al «resto dei morti», risuscitandoli alla fine dei «mille anni» (*Apocalisse 20:5-6*).

Il «resto dei morti» include tutte le generazioni passate, Israeliti e Gentili, che nel corso dei secoli non ebbero mai alcuna opportunità di salvezza a motivo dell'inganno di Satana — essi saranno riportati in vita fisica «nel giorno del giudizio» (*Ez.37:1-14, Mt.11:22; Rm. 9:22-26*). Che ne sarà di loro?

Dio aprirà la loro mente alla comprensione della verità biblica e saranno per la prima volta «giudicati secondo le loro opere» (*Ap. 20:12*). Se rigetteranno la verità, subiranno la «morte seconda», e non saranno più risuscitati (v.14). Se invece accetteranno di vivere secondo gli insegnamenti dei libri biblici, essi erediteranno la salvezza spirituale (*Ap. 21:5-6*). Qui sta la perfetta giustizia di Dio, nonché il suo immenso amore per l'umanità.

Questa festa prefigura anche il «Giudizio del Gran Trono Bianco» (*Ap. 20:11-13*) — giudizio finale che Dio eserciterà anche su tutti quelli che, ribellandosi consapevolmente allo «Spirito di verità», hanno commesso il «peccato imperdonabile» (*Mt.12:31, Mc.3:29, Gv.12:48*). Costoro saranno condannati a morte definitiva nello «stagno di fuoco e di zolfo» (*Ap. 20:15;21:8*).

Feste per tutti i popoli

Il fatto è che le feste bibliche erano e sono significative per tutti le nazioni, non soltanto per Israele.

Sono state osservate da Gesù Cristo, dagli Apostoli e dalla vera Chiesa fino ad oggi; e saranno osservate da tutti i popoli della terra durante il futuro Regno di Cristo.

E' triste vedere come tanti credenti sinceri siano stati ingannati a non riconoscere le feste bibliche di Dio e a seguire invece feste e tradizioni di origine pagana, radicati nella falsa religione, che nasconde il Disegno di Dio per l'umanità. Come Gesù denunciò i leader religiosi del Suo tempo, Egli denuncia ancora: «Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini» (*Mc.7:7*).

E tu, che cosa scegli?

Molti che si identificano come cristiani non ascolteranno - per ora. Ascolteranno quando subiranno la grande tribolazione che piomberà sul mondo intero (*Ap. 3:10; 7:13-14*). Allora tutte le feste di Dio saranno osservate da tutti i popoli, perché Cristo avrà ristabilito il Regno di Dio su tutta la Terra.

Le feste di Dio in *Levitico 23* prefigurano la salvezza che Dio offre all'umanità di tutti i tempi. Erano osservate anche da Gesù Cristo e dai santi Apostoli e dai primi Cristiani, perché essi capivano che le feste bibliche erano profezie di grandi eventi ancora futuri. Ora Dio ha rivelato il significato delle Sue feste anche a te, affinché tu possa entrare nel Suo Disegno fin da ora. Cosa ne farai di questa verità è una tua scelta di vita. **LBN**

Per approfondire, richiedi il nostro opuscolo gratuito, intitolato:

**Feste Bibliche:
Disegno di Dio
per la salvezza dell'umanità.**



Glorificando Dio ad alta voce

Gesù guarì dieci lebbrosi, ma solo uno di loro tornò a Lui per mostrare gratitudine. Questa è la storia di come dovremmo vivere noi, dopo il nostro incontro iniziale con Dio.

Questo episodio è narrato in Luca 17: «Or avvenne che, nel suo cammino verso Gerusalemme, egli [Gesù] passò attraverso la Samaria e la Galilea. E, come egli entrava in un certo villaggio, gli vennero incontro dieci uomini lebbrosi, i quali si fermarono a distanza, e alzarono la voce, dicendo: “Maestro, Gesù, abbi pietà di noi”».

Gesù rispose loro: «“Andate a mostrarvi ai sacerdoti”». E avvenne che, mentre se ne andavano, furono del tutto guariti. E uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro glorificando Dio ad alta voce. E si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù, ringraziandolo. Or questi era un Samaritano.

Gesù allora rispose in maniera tipicamente rabbinica, trasmettendo una lezione mediante una domanda. Prese a dire: «“Non sono stati guariti tutti e dieci? Dove sono gli altri nove? Non si è trovato nessuno che sia ritornato per dare gloria a Dio, se non questo straniero?” — e gli disse: “Alzati e va’; la tua fede ti ha guarito”» (v. 11-19).

Non fu un incontro casuale

Questa storia denuncia l'ingratitude umana di duemila anni fa, ma serve a noi per spronarci ad esprimere invece la nostra gratitu-

dine verso Dio, per essere intervenuto nella nostra vita, per averci chiamati a seguire la Sua via.

Crediamo che Dio abbia voluto quell'incontro tra i dieci lebbrosi e il Suo figliolo Gesù. Perché? Per mostrare ai giudei — e a noi — che Egli è il Dio di tutti i popoli, e che vi sono persone grate a Dio anche fra i Gentili. I samaritani erano di origine diversa, adoravano in modo diverso dagli ebrei. Da parte loro, i giudei avevano violato il Patto ma continuavano a considerarsi l'unico popolo di Dio, e disprezzavano i samaritani.

Era però venuto il tempo di mostrare che Dio guarisce e offre la salvezza anche a persone di altra razza, le quali erano viste dai giudei come dei “lebbrosi”, da tenere il più lontano possibile, come prescritto in Numeri 5: 2-3.

Dovettero supplicare Gesù a distanza e «a gran voce» perché erano lebbrosi. Gesù, impietositosi, colse quell'opportunità per rendere forte e chiaro che era venuto il tempo di entrare nella vita anche dei “senza speranza”, tutti coloro che la società aveva emarginato o bandito.

Questi dieci uomini, al di là degli ambiti di provenienza, delle personalità, delle speranze e dei sogni, ora erano ridotti ad una definizione comune: lebbrosi! La lebbra

è una malattia infettiva che provoca il deterioramento corporeo, con danni progressivi alla pelle e ai nervi sottostanti, lasciando gli arti in uno stato atrofizzato e inutile.

Gesù non li mandò via. Non li disprezzò come facevano tanti nella cultura religiosa di quel tempo, che credevano che i disturbi fisici o le infermità fossero un risultato diretto delle azioni peccaminose delle persone colpite (Gv.9:1-2).

Piuttosto Egli disse: «Andate, mostratevi ai sacerdoti» (Lc 17:14). Dette loro quest'ordine, perché a quel tempo spettava ai sacerdoti leviti, ispezionare i malati e decidere se reinserirli o meno nella società. Anche i sacerdoti leviti avrebbero visto la guarigione di quei dieci lebbrosi, grazie a Gesù.

Una cosa da fare

Un atteggiamento da tenere

Avete notato che Gesù dette a quei dieci lebbrosi qualcosa da fare prima di guarirli? Chiese loro di *andare* dai sacerdoti, ed essi ubbidirono in fede. Notate come la fede è resa viva mediante l'ubbidienza alla Parola di Dio. Solo *dopo* che ubbidirono al comando di Gesù, essi furono guariti. «E così fu che, mentre andavano, furono purificati».

Cosa accadde dopo questo miracolo che cambiò la loro vita? Solo uno di quei dieci emarginati tornò ad esprimere gratitudine. Quanto presto dimenticarono! Ma quest'unico uomo, che torna a Gesù e si getta ai Suoi piedi, ringranzian-

dolo e glorificando Dio ad alta voce, rimane impresso per sempre nella nostra mente. Egli è tutti noi, e noi tutti siamo lui. Ci è stato narrato e siamo stati commossi dallo stesso Padre celeste e da Gesù Cristo. Questa storia è più che un momento o un evento congelato nel tempo. Mostra a noi tutti cosa fare e l'atteggiamento da tenere davanti a Dio e all'uomo.

Noi, "lebbrosi" come loro

La vita dei lebbrosi in realtà rappresenta la nostra vita prima che Dio ci abbia portato a contatto con Suo Figlio Gesù. Eravamo lontani da Dio, immersi nei nostri peccati; la nostra condizione era questa: «Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (*Rm. 3:23*). «Le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto» (*Is. 59:1-2*).

A volte torniamo a peccare, dimenticando dove Dio ci ha trovato e cominciato a guarirci spiritualmente! A volte dimentichiamo che «il salario del peccato è la morte» (*Rm. 6:23*); e proprio come quei dieci lebbrosi, eravamo tutti "morti che camminano" - senza rendercene conto.

E' tempo di imparare la lezione: anche noi dobbiamo uscire dall'isolamento e andare a Gesù, supplicandolo per essere guariti nel corpo e nella mente (*Eb. 13:12-13*). Egli ci dice di andare prima dai Suoi ministri, servitori nella Chiesa di Dio: «Qualcuno di voi è infermo? Chiami gli anziani della chiesa, ed essi preghino su di lui, ungendolo di olio nel nome del Signore, e la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo risanerà; e se ha com-

messo dei peccati, gli saranno perdonati. Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti; molto può la preghiera del giusto, fatta con efficacia» (*Giacomo 5:14-16*).

Quanto è forte la nostra voce?

Siamo disposti ad emulare la gratitudine di quel lebbroso che glorificò Dio a «gran voce»? Vogliamo uscire dall'isolamento, come scritto in Ebrei 13, per incontrare Gesù e offrirGli sacrifici di lode? (*v.15*).

Nel compiere l'opera di Dio, dobbiamo comprendere che:

- Dio non ha toccato le nostre vite per caso ma perché lo ha pianificato. Lui è il nostro Creatore fisico e spirituale. Noi non adoriamo un Salvatore accidentale, perché non



solo ha creato il tempo, ma è anche il Maestro del tempismo. Ascoltare le Sue parole, leggere questo articolo, non è un incontro casuale. Il Dio che adoriamo non opera per caso, ma per scopi predeterminati (*1Pt. 1:2; 2Pt.1:10*).

- Dio ci ha chiamati non a disprezzare gli altri, bensì a pregare per gli altri e ad invitarli a diventare parte della Sua famiglia. Dio desidera salvare tutti, ma non chiama tutti nello stesso tempo. Nostro

compito è accettare la Sua volontà e ricordare sempre che una volta eravamo gli «altri», ma ora possiamo rallegrarci perché, per grazia divina, apparteniamo a Dio attraverso Gesù Cristo (*1Cor.3:23*).

- Quando Dio entra nella nostra vita e comincia a compiere la Sua opera guaritrice in noi (*Efesini 2:10*), ci darà qualcosa da fare, proprio come con i lebbrosi di allora. Ci chiederà di fare la nostra parte in fede.

- L'opera di Dio nella nostra vita non è momentanea e quindi la nostra risposta non può essere semplicemente una gratitudine di sole parole, né un breve percorso; deve essere una relazione costante e spiritualmente fruttuosa per il resto della nostra vita.

La nostra gratitudine può iniziare con un ringraziamento verbale, ma essa deve manifestarsi anche con azioni concrete d'amore verso Dio e la Sua opera, come risultato di una trasformazione reale dei nostri pensieri e di dove è realmente ora il nostro cuore. Per quale motivo?

Siamo stati creati per adorare Dio in tutto ciò che facciamo, per glorificarlo in tutto il nostro cammino ed essere così una benedizione per tutti coloro con cui veniamo a contatto — proprio come la benedizione che abbiamo ricevuto nell'aprendere di quel lebbroso che, pieno di gratitudine, torna a Gesù per lodare Iddio.

L'eternità ci attende, ma nel nostro supplicare Dio a gran voce, ogni giorno, non dimentichiamo di glorificarlo con vere azioni di gratitudine, le quali rendono viva e verace la nostra fede. **LBN**



Feste Bibliche:

Disegno di Dio per la Salvezza dell'umanità

Per richiedere questo opuscolo gratuito nel formato cartaceo:
Telefona all 338.4097919, oppure scrivi : info@labuonanotizia.org

Inoltre:

Inviaci anche il tuo numero di cellulare e indirizzo email,
riceverai i nostri aggiornamenti, le date e i luoghi delle feste bibliche.